



Si è conclusa con il tradizionale spiedo al Teatro Tenda di Inzino l'ottava edizione del "Trofeo AIDO Monica Giovannelli - Gran Premio Annalisa Gnutti", manifestazione di regolarità classica per auto storiche a calendario CSAI riservata ad autovetture costruite fino al 1961 e organizzata dal Gruppo AIDO di Gardone Val Trompia in collaborazione con la Provincia di Brescia. Presente alle premiazioni anche il pluri campione del Mondo di Motociclismo Giacomo Agostini che, iscritto alla gara, non ha potuto prendervi parte per impegni televisivi: il simpatico pilota non ha voluto però far mancare la sua presenza alla consegna delle coppe e dei trofei fra l'entusiasmo degli oltre 500 presenti.

Al via, dato alle 10.16 di domenica 25 settembre da Monique Gussalli Beretta, madrina della manifestazione, tutti i migliori specialisti della regolarità italiana e non solo: Giuliano Cané, Luciano Viaro, l'italo-argentino Claudio Scalise fino ai rappresentanti della Scuderia del Gradino (miglior Scuderia CSAI 2005) Bruno Perno, su Fiat «750 Vignale» del 1961, e Daniele Cerrato su una bella Rover «Nizam Sport» datata 1931. Presenti anche i piloti "locali" Andrea Vesco, Bocelli e Salvinnelli ma anche il comico Renato Pozzetto su una Lancia «Aurelia



B50», navigato da Mario Novati. Sono state ben 137 le vetture iscritte che hanno fatto diventare il Trofeo AIDO la terza manifestazione in Italia nel 2005 per numero di vetture costruite fino al 1961, dopo il Gran Premio Nuvolari (circa 200) e la Mille Miglia (circa 370).

Il percorso, disegnato e studiato nei minimi particolari, da Roberto Vesco e Romano Bacci, si è rivelato ancora una volta molto vario e spettacolare; i concorrenti hanno potuto ammirare in mattinata gli stupendi scenari della Franciacorta transitando per Brione, Gussago, Rodengo Saiano, Ome e Monticelli Brusati, per poi ritornare in Val Trompia dove, all'interno degli stabilimenti della Beretta, si concludeva il primo gruppo di 15 prove cronometrate.

In questa prima serie di rilevamenti l'equipaggio composto da Andrea Vesco e Andrea Guerini, su Triumph «TR 3» del 1956, prendeva già un certo margine di vantaggio sui diretti avversari lasciando Cané e Scalise (entrambi su Aston Martin «Le Mans») rispettivamente a 16 e 20 centesimi. Altra sorpresa della giornata erano i mantovani Lui/Sassi che si affiancavano a pari merito con Cané al secondo posto assoluto.

Seguivano, poi, a 36 centesimi il vincitore della Mille Miglia 2005 e del Gran Premio Nuvolari Luciano Viaro (su Alfa Romeo «6C 1500 SS» del Museo Storico di Arese), a 38 Fontanella, a 42 Albuzza e a 53 Bresciani padre e figlio.

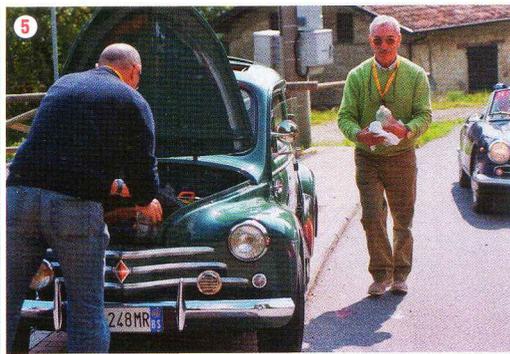
Dopo la sosta per il pranzo presso il ristorante Chaplin a Tavernole sul Mella, la gara ripartiva subito con altre 8 difficili prove che conducevano i 128 equipaggi attraverso i paesi di Irma, Marmentino, Pertica Alta, Vestone e Capovalle, dove si concludeva la seconda serie di prove cronometrate che vedeva una

Vesco/Guerini non sbagliano

Erano quasi 140 gli equipaggi presenti alla manifestazione bresciana il 25 settembre scorso e tra loro molti dei migliori regolaristi



[1] Il centro di Rodengo Saiano accoglie l'arrivo della Porsche «550 RS» del 1955 di Ugo Gussalli Beretta e Donato Benetti. [2] I giovani vincitori in una foto scattata durante le premiazioni al Teatro Tenda di Inzino. [3] Giuliano Cané e Lucia Galliani, secondi assoluti su Aston Martin «Le Mans» del 1930, premiati dal mitico Giacomo Agostini.



[4] Gli argentini Claudio e Arturo Scalise, alla fine terzi al traguardo, su Aston Martin «Le Mans» del 1933.

[5] Breve sosta per l'equipaggio Maggiore/Favalli sulla loro Renault «4CV» del 1954. [6] I vincitori della gara: Vesco/Guerini su Triumph «TR 3» del 1956 a Tavernole sul Mella.

[7] Marniga/Marniga su una Frazer Nash «Targa Florio» del 1952.

[8] Valentini/Valentini su Fiat «1100 Roselli» del 1947, in attesa del via.

bella rimonta da parte di Viaro e di Bresciani i quali, complice qualche sbavatura degli avversari, riuscivano ad agguantare rispettivamente il provvisorio 3° e 4° posto alla fine della ventitreesima prova, prima dello spettacolare controllo orario sul lungolago di Idro.

Sempre regolare invece la marcia dei due equipaggi di testa con Vesco/Guerini che riuscivano ad aumentare sensibilmente il loro vantaggio su Cané, portandolo provvisoriamente ad un totale di 19 centesimi. Perdeva invece qualche posizione l'equipaggio degli italo argentini Claudio e Arturo Scalise, consolidati Campioni Nazionali Argentini della loro specialità per la quarta volta di seguito.

Dalle sponde dell'Eridio le splendide vetture (la rara Ferrari «250 SWB California» di Bertoli/Bonomi, l'altra Ferrari «750 Monza» di Scalvenzi/Bertoli, la Bugatti «37 A» di Guido Foresti, le due Osca di Marinelli e Cibaldi, la Maserati «A6GCS» di Elidio Canale, l'Aston Martin «Ulster» del '35 di Giovanni Stabiumi...ma anche Riley, BMW, Porsche, ecc.) si dirigevano verso Treviso Bresciano e di qui in Valle Sabbia fino ad arrivare a Bione, dove la gara si concludeva con le ultime 4 prove che chiudevano i 27 rilevamenti previsti. In un tratto di trasferimento non interessato da prove si ritirava per la perdita di una ruota l'equipaggio Salvinelli/Danieli (Fiat

«508 Coppa d'Oro») fino a quel momento ben piazzati nei primi 10. Proprio in questi ultimi passaggi si registrava una decisa rimonta di Scalise, che raggiungeva in extremis l'ultimo gradino del podio preceduto sempre da Vesco e Cané che risultavano alla fine separati da 47 centesimi in favore del giovane figlio d'arte.

La manifestazione volgendo oramai al termine proseguiva verso Casto e si inerpitava a Lodrino per il Controllo a Timbro curato dall'Amministrazione Comunale, per poi scendere di nuovo in Val Trompia dove i partecipanti giungevano all'arrivo nella piazza centrale di Marcheno, molto provati da una gara fisicamente impegnativa.

La classifica finale, che comprendeva i coefficienti per le vetture più anziane, vedeva trionfare l'equipaggio formato da Andrea Vesco e Andrea Guerini (gli unici a tenere una media di errore inferiore ai 5 centesimi di secondo) davanti ai bolognesi Giuliano Cané e Lucia Galliani; al terzo posto gli argentini Claudio ed Arturo Scalise, alla prima partecipazione al Trofeo Aido: "Siamo qui ad ammirare la bellezza del paesaggio bresciano ma la cosa che ci ha colpito di più è l'entusiasmo e la partecipazione del pubblico: nemmeno in Sud America è così".

Intervistato al traguardo anche Luciano Viaro: "Quest'anno non si vince" ha dichiarato az-



zeccando la previsione, ma il quarto posto finale unito al primo dello scorso anno gli hanno permesso di imporsi nel "Gran Premio Annalisa Gnutti", una speciale challenge che premia i conduttori giunti al traguardo nelle ultime due edizioni. "E' stata una gara molto bella ma anche difficile e particolarmente dura anche se confesso di essermi distratto un paio di volte mentre Alessandra Inverardi (la sua navigatrice non vedente, n.d.r.) è stata come sempre impeccabile".

Quinto posto per Albuza/Colpani davanti a Fontanella/Malta, settimi Bresciani padre e figlio che precedono Riboldi-Taglietti e altre tre coppie padre-figlio: Amedeo e Tommaso Bugatti, Lucio e Nicola Bugatti, Roberto e Benedetta Gaburri. Solo dodicesimi

Fortin/Pilè, che hanno sofferto il passaggio su una vettura più vecchia di quelle utilizzate abitualmente.

Accolto festosamente al traguardo Renato Pozzetto che si è sottoposto con grande disponibilità all'assalto del pubblico e ai flash dei fotografi, confermando il suo gradimento alla corsa e al percorso.

La gara oltre ad offrire come sempre grande spettacolo di automobili d'epoca lungo le strade bresciane è riuscita anche quest'anno a diffondere fra la gente due messaggi importanti: donazione e solidarietà; a cura del Gruppo AIDO sono stati distribuiti sul percorso ottomila depliant con gli orari di passaggio ed elenco degli iscritti ed in più, ai bambini lungo le strade, circa mille tra bandierine e cappellini dell'AIDO. ■

